Anno III N. 291 — Sabato 5 Dicembre 1868

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	Annata	Semestre	Trimestre
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio . .	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:
In PADOVA all'*Ufficio di Amministrazione*, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati sì delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'*Ufficio della Direzione ed Amministrazione* è in Via dei Servi N. 10

AGLI ELETTORI COMMERCIALI
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Lieti che la nostra lista di candidati per la nomina a Consiglieri della Camera di Commercio abbia incontrato il pubblico favore, oggi, alla vigilia di un voto tanto importante, la presentiamo di nuovo agli Elettori, raccomandandola vivamente e colla convinzione di aver fatto una buona scelta.

Anastasi Francesco, *Cambista e Speditore.*
Busetto Domenico, *Filandiere.*
Bonato Giovanni di Domenico, *Pizzicagnolo.*
Caneva Giovanni, *Cambista.*
Cerato dott. Carlo (*), *Farmacista.*
Camporese dott. Andrea, *Negoziante in rame.*
Dalla Baratta Lorenzo, *Droghiere.*
Jacur Vita Moise, *Banchiere.*
Maluta Giovanni Battista, *Negoziante in droghe e colori.*
Marcon Antonio fu Francesco, *Fabbrica tessuti di lana.*
Meggiorini Giuseppe di Domenico, *Acconciappelli.*
Rocchetti dott. Paolo, *Meccanico.*
Trieste Giacobbe fu Bonaiutto, *Negoziante in gioie.*
Toffolati Giuseppe fu Sebastiano, *Merciaio.*
Zatta Vincenzo, *Negoziante in seta.*

Padova, 5 dicembre.

Le stipulazioni del 1856, dopo la guerra di Crimea, hanno lasciato nella Rumenia uno stato di cose, che deve necessariamente risentirsi delle varie influenze degli Stati contermini, e degli altri segnatarii di quel trattato. Perciò noi abbiamo assistito ultimamente ad un un'altalena molto pericolosa, della quale s'inquietavano con giusta ragione i Gabinetti d'Europa, temendo che dalla gara delle parole e delle note potesse da un momento all'altro prender esca quella dell'azione.

Ma sembra che la stessa gravità del pericolo abbia bastato, se non del tutto a scongiurarlo, a dilazionarne almeno le conseguenze; e il ritiro di Bratiano, coll'assunzione al potere di uomini che nel loro insieme danno al nuovo ministero un carattere eccletico, è un pegno vero e sostanziale dato dal Principe Carlo di Romenia di volersi mantenere colle Potenze in quel grado di neutralità e di rapporti, che per il momento noi crediamo utili e necessarii tanto al governo dei Principati, che al mantenimento della pace generale.

Le parole del nuovo Presidente del Consiglio alla Camera dei Deputati in Bukarest, come ce ne avvertiva ieri il telegrafo, confermano più ancora le sagge intenzioni di quel Governo, e attestano inoltre che si vuol mantenere lealmente l'unione secolare colla Porta.

Calmata così un'istante l'agitazione al Danubio, si addensano più gravi le nubi sull'orizzonte di Creta, giacchè la Porta non disposta a tollerare la palese partenza dei volontarj dalla Grecia per l'isola, ha minacciato di ritirare il proprio ambasciatore; anzi se il telegrafo ci annunzia il vero, bastimenti da guerra turchi con truppe a bordo, passerebbero già i Dardanelli con ignota destinazione. È la questione d'Oriente che, qual incubo fatale turba i sonni della diplomazia; e qui oggi sopita, risorge domani altrove più minacciosa.

Dalla Spagna ci arrivano contradditorie notizie sia riguardo alla disposizione dei partiti, che all'andamento dell'insurrezione in Cuba. Quanto ai primi è palese che la sètta clericale, coll'artifizio di cui è maestra provata, cerca volgere a profitto di sè stessa gli altrui errori, e si studia specialmente di trar nella rete, lusingandoli, i repubblicani. Confidiamo nel patriotismo degli Spagnuoli a qualunque partito appartengano, e auguriamo loro di non frustrare in lotte fratricide le belle speranze concepite sugli albòri della loro rivoluzione.

Quanto a Cuba è certo che l'insurrezione si mantiene, e si conferma sempre più che gli Stati Uniti senza parere favoriscono il movimento. Non esitiamo a consigliare un'altra volta la Spagna a non far di quell'isola una questione di amor proprio, ma bensì a trarne, e presto, il miglior partito possibile.

I giornali di Firenze confermano che una nota, sebbene non quella pubblicata e riconosciuta apocrifa, fu effettivamente spedita dal sig. Menabrea agli agenti diplomatici all'estero. Noi aspettiamo con premura di conoscerne il tenore, fiduciosi, checchè se ne pensi in contrario, che le cose nostre sono in buone mani.

Scrivono da Roma al *Corriere italiano:*

Vi do una notizia che ebbi da fonte sicura. La presentazione del progetto di legge che sottopone i chierici alla leva ha fatto andare in gran collera il Papa. Se la legge sarà approvata dal Parlamento e promulgata, il Governo di Sua Santità, adotterà misure di rappresaglia, mettendo incagli al transito dei convogli ferroviari.

Si fondano speranze sul voto del Senato, e dicesi che si incaricheranno i vescovi del regno d'influire sui senatori più moderati e meno avversi alla Corte romana. (Dalla *Persev.*)

Scrivono dall'Avana, il 10 novembre, al *Msssager franco-américain:*

« Ecco ormai un mese e più che le provincie orientali di Cuba si sono sollevate. Ci fu una dozzina di conflitti fra i soldati spagnuoli e gl'insorti: furono concentrate nella parte sollevata dell'isola tutte le truppe disponibili: nulla insomma fu risparmiato per dominare l'insurrezione.

« Al momento in cui vi scrivo, la rivolta è ancora circoscritta nella parte montuosa di Cuba, che si estende all'est di Porto-Principe. Ma la posizione degl'insorti si è notabilmente modificata. Alle *guerillas* sono succedute le operazioni regolari di un'armata in campagna. Un governo provvisorio è stabilito a Bayamo: ne sono alla testa i signori Francesco Anguilera e Carlo Cespedes: il primo ricco piantatore di Cuba, il secondo avvocato distinto di Bayamo. Tanto l'uno che l'altro di questi patrioti è proprietario di molti schiavi, ciò che per altro non impedisce loro di chiedere l'abolizione della schiavitù.

« La maggior parte degl'insorti accordò la libertà agli schiavi, a condizione che combatterebbero per l'indipendenza di Cuba. Ogni *guerillas* contiene un certo numero di negri che combattono coraggiosamente a fianco dei loro antichi padroni. Ci sono pure nei ranghi 150 o 200 Domenicani, veterani delle guerre civili di quella repubblica; ma ciò ch'è più curioso è la presenza fra i volontarii di un certo numero di ragazze creole o mulatte, che sparano i loro colpi di fucile con una eroica franchezza.

« Il Governo della giunta provvisoria, secondo l'espressione adottata, si propone d'inviare quanto prima un agente a Washington per chiedere che gli Stati Uniti riconoscano agl'insorti di Cuba i diritti dei belligeranti. Spera di ottenerlo facendo risaltare l'importanza sempre crescente del movimento, il numero degl'insorti, che ormai oltrepassa i 7,000 uomini, e l'impotenza totale delle autorità spagnuole. Una Giunta nominata dal popolo, e che da ventiotto giorni funziona a Bayamo, senza essere stata dispersa, ha diritto alla simpatia degli Americani; ma il governo di Washington aspetterà, senza dubbio, per riconoscerla, che la situazione sia meglio chiarita.

« Come vi diceva più sopra, sono succeduti da poco alcuni scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti. Il più forte successe presso Bayre, tra il colonnello Quinos e le *guerillas* di Castillo e di Milanes. Quattrocento e cinquanta insorti a cavallo hanno caricato gli Spagnuoli con tale energia, che questi non hanno potuto valersi delle loro armi perfezionate, ma soltanto della baionetta. Dopo una lotta all'arma bianca di un'ora e mezza, le truppe si ritirarono, lasciando sul terreno 135 uomini morti o feriti. Gl'insorti ne perderono 80.

« Un'altra scaramuccia ebbe luogo l'indomani a Bicana, e il giorno dopo la colonna del colonnello Quiros, che tornava verso Figuari, fu violentemente attaccata dagl'insorti. Dopo aver tentato invano di disperdere i loro assalitori, gli Spagnuoli dovettero sollecitaro la loro ritirata inseguiti colla spada alle reni. Si difendettero valorosamente, e s'ebbero a provare perdite considerabili; gl'insorti confessano dal canto loro che quella vittoria fu ottenuta a caro prezzo. Comunque sia questa duplice disfatta avvenuta per mano di patriotti che ascendevano a mille uomini bene armati e bene disciplinati è un fatto significantissimo. Il colonnello Quiros è attualmente a Manzanillo ove riorganizza le sue truppe. Credesi che queste abbiano perduto un terzo del loro effettivo dopo l'entrata in campagna.

« Un'altra colonna, quella del colonnello Lono, è sboccata a Las Tunas, ma gl'insorti non lasciano arrivare in città alcuna specie di viveri. Lono non può comunicare colla costa che abbandonando Las Tunas; sarà costretto sicuramente di prendere questo partito, se non vuole che le sue truppe muoiano di fame. Arrogesi che tutta la regione vicina di Las Tunas fu saccheggiata il mese scorso dagli Spagnuoli.

« Siamo senza comunicazioni telegrafiche con Porto-Principe. Tutti i fili sono tagliati. Non si sa precisamente se il movimento progettato nella città abbia scoppiato, ma egli è certo che centinaia di Cubani di questo distretto raggiunsero il corpo d'armata di Bayamo. Si parla sempre d'un prossimo attacco contro Santiago di Cuba, attacco che sarebbe secondato dalla popolazione.

« L'avvenire dell'insurrezione dipende ormai dall'attitudine delle popolazioni nei distretti di Malansas, de la Vuelta-Abajo, di Gardenas e di Avana. Se il movimento che si prepara in questa parte dell'isola scoppia prontamente è probabile che la causa dell'indipendenza cubana trionferà. In caso contrario, e gl'insorti dell'Est continuando a lottare soli, saranno forse schiacciati sotto forze superiori al giungere dei rinforzi spediti di Spagna. »

CRONACA VENETA

TREVISO. — L'illustre architetto ingegnere Andrea Scala è da tre giorni a Treviso. Il suo arrivo ci sembra motivato dall'imminente riedificazione del nostro Teatro Sociale.

ROVIGO. Il partito clericale va spargendo per la città cartellini, nei quali si protesta contro la dimostrazione nazionale per le famiglie Monti e Tognetti, qualificandola una ingiuria alla civiltà e alla religione. La forma virulenta di quei cartelli tradisce la rabbia cocente di chi li scrive. È una conferma dell'adagio: «la lingua batte dove il dente duole».

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'*Opinione*, dichiarando apocrifa la nota-circolare pubblicata dalla *Corrispondenza generale italiana litografata*, e che secondo questo giornale sarebbe stata spedita dal sig. Menabrea agli agenti diplomatici all'estero, assicura peraltro che una nota fu veramente spedita, ma non quella indicata dalla *Corrispondenza.*

La Commissione incaricata di preparare un progetto di legge per la repressione della tratta dei fanciulli, composta dei signori commendatore Cristoforo Negri, cavaliere Gloria e cavaliere Filippo Ambrosoli, relatore, ha tenuto il 1. del corrente mese l'ultima sua seduta, nella quale venne letta ed approvata la relazione. La Commissione, scrive la *Perseveranza*, tenne conto delle osservazioni e proposte che le erano state spedite nell'estate scorso dalle legazioni, dalle prefetture e dai consolati, i quali tutti avevano in massima approvato il progetto della Commissione. Le informazioni che abbiamo intorno ad esso, ci mettono in grado di poter esserire che esso è tale da recare un effettivo e pronto rimedio al male lamentato. Il concetto fondamentale del progetto è la proibizione dell'invio di fanciulli all'estero per l'esercizio di professioni girovaghe, di quelle, beninteso, che mascherano l'accattonaggio e conducono alla miseria, al vizio, al delitto. Quindi nullità dei contratti, inflizione di pene, ecc. E' specialmente notevole che il principio si applica anche a tutti quelli che già sono all'estero; il loro rimpatrio dovrà farsi subito d'uffizio ed a spese anticipate dallo Stato, salvo il rimborso a carico solidale degli speculatori che hanno con sè i fanciulli, dei genitori e dei tutori. Pare che il ministro degli esteri intenda presentare subito il progetto al Parlamento; ed è a sperarsi che, dopo i reclami che esso ha fatto udire, vorrà approvare con non minore sollecitudine il progetto. (Dalla *Gazz. d'Italia.*)

(*) *Informati che il sig. Cucchetti Francesco, già compreso nella prima lista che abbiamo pubblicato, tiene il suo stabile domicilio a Venezia, per non sprecare inutilmente i voti gli abbiamo sostituito il nuovo candidato sig. Cerato dott. Carlo,* Farmacista.

— Dall'*Opinione*:

Ci viene assicurato che il commendatore Barbavara abbia presentate le sue demissioni da direttore generale delle poste. Vogliamo sperare che questa sua determinazione, della quale non conosciamo i motivi, non sia irrevocabile.

GENOVA. — I Giornali di Genova del 1. annunziano che quel Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, votava la somma di L.20,000 come sussidio per l'esperimento del nuovo sistema funicolare Agudio sul Moncenisio.

Opinione

MILANO. — I nostri lettori, scrive la *Perseveranza* del 4, sanno che essendo stato avviato procedimento penale contro la ditta Giosuè Dell'Oro e figli, imputata d'aver introdotto in Italia dei cartoni giapponesi ad uso semente bachi, i quali però erano privi di seme, ciò che indusse il sospetto che si volesse servirsi di que' cartoni già timbrati per applicarvi della semente d'altra provenienza, uno dei componenti la Ditta, il signor Pietro Dell'Oro era stato tratto in carcere preventivo.

Sappiamo ora che, sopra opposizione e ricorso dello stesso Dell'Oro, la Corte d'appello ha emesso ordinanza, con cui viene al Dell'Oro accordata la libertà provvisoria, mediante cauzione da prestarsi in lire 12,000.

PERUGIA.— Sappiamo, scrive la *Gazzetta dell'Umbria* del 3, che il 29 novembre decorso, S. M. il Re degnossi di commutare nei lavori forzati a vita la pena capitale cui Gaetano Gelati di Ronciglione era stato condannato dalla Corte delle Assise di Perugia,, per una grassazione e due omicidi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Abbiamo sott'occhio i fogli parigini con la data del 3 corr., ma con le notizie però del giorno 2. L'*Avenir national* e il *Siècle* facevano presentire che nel giorno successivo (3) si trattava di fare una dimostrazione politica.

— L'*Avenir* scriveva a questo proposito:

Ci accusano di preparare per il 3 dicembre una riunione commemorativa alla quale nessuno di noi ha pensato e pensa. Tutti amici e avversari abbiamo un luogo di ritrovo comune, ma non per il decembre 1868 sibbene per il maggio o giugno del 1869, e non al cimitero ma alle urne elettorali. È là che ci troveremo tutti senza distinzione di opinioni, è là che dobbiamo dirigere i nostri sguardi!

(*Gazz. dell'Emilia*)

AUSTRIA. — Si ha da Praga:

Si aspetta l'abolizione dello stato eccezionale per le elezioni comunali.

— Dai giornali austriaci rileviamo che il numero dei detenuti politici a Praga, attualmente è di circa quaranta, di cui tredici redattori di giornali czechi. Quasi tutti sono accusati di delitto d'alto tradimento. Fra i prigionieri figurano due signore. Le condanne finora pronunciate variano dai due ai cinque anni. (*idem*)

SPAGNA. — Scrivono da Londra:

Nelle città migliaia di lavoranti fuori d'impiego sono provveduti di ciò che chiamasi *lavoro*. Non meno di 16,000 uomini stanno ora facendo in Madrid quanto potrebbesi aspettare da una quarta parte di essi. Pagati in ragione di 7 reali al giorno, sotto poca o niuna ispezione, senza gli attrezzi necessari, cotesti poveri disgraziati sono semplicemente accatoni, leggermente travestiti da lavoranti. Lavorano quanto meno possono ed anco fanno sciopero per liberarsi da quel poco: vogliono esser pagati nei giorni piovosi, quando è impossibile il lavorare, poichè il tempo cattivo non influisce punto sul loro buon appetito. Non vogliono sentir parlare di gradazioni di paga: pretendono che il medesimo salario debba darsi ai buoni e ai cattivi lavoranti.

(*Opinione*)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 4 dicembre

Presidenza **Casati**

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il *Presidente* invita i senatori a stendere le schede per procedere all'elezione dei due posti vacanti fra i membri della Commissione permanente di finanza, avendo il senatore Pasini accettato il Portafoglio dei lavori pubblici e non potendo il senatore Zannolini assentarsi da Bologna.

È affidata tale nomina al presidente.

Continua la discussione sul progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Viene approvato un emendamento del senatore Brioschi, che consiste nel sostituire la parola *superati* alle parole *sostenuti con approvazione*, che trovansi nel *comma* 3.° presentato oggi dalla Comissione.

Conforti svolge un suo emendamento che ha per iscopo di eliminare dalle materie che debbono essere studiate dal notaro, tutte quelle attinenti alla legislazione penale, perchè le reputa di nessuna utilità pel notaro.

Chiesi propone che al *comma* 3° dell'articolo 5 si sostituisca l'art. 3 del progetto ministeriale che dice: « L'aspirante al notariato dovrà avere conseguita la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno».

Messi ai voti gli emendamenti Conforti e Chiesi vengono respinti.

L'intiero art. 5 è messo ai voti ed approvato.

Viene in seguito approvato l'art. 6.

Il presidente annunzia che a rimpiazzare i senatori Pasini e Zannolini egli nominò i senatori Brioschi e Caccia.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 dicembre

Presidenza **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 e mezzo colle solite formalità.

Continua la discussione sul progetto per l'ingrandimento dell'arsenale di Venezia.

Bixio (relatore) combatte tutte le obbiezioni contro questo progetto di legge. Chiama Venezia l'università dei marinari, e dimostra come la superiorità della marina veneta fu riconosciuta molti secoli or sono, da tutti gli stranieri. Cita varii esempi, e risponde all'onor. Corte che per profondità d'acqua ed estensione di mare Venezia è in miglior condizione di tutt'i porti francesi. Risponde che essa è difendibile quanto qualunque altra piazza e lo stesso Napoleone I dichiarò che Venezia è imprendibile e ci volle tutta la politica astuta, vigliacca del direttorio francese per rendersene padroni. Venezia è la sola città che regnò 14 secoli e non fu mai presa. Essa oggi è una necessità militare dello Stato. Citando alcuni fatti storici dimostra che sopprimendo Venezia, il nemico può senza difficoltà minacciarci a Bologna e sul Ticino: dimostra l'importanza di Venezia come piazza militare marittima, e sostiene che l'Arsenale è al coperto dal tiro delle palle di cannone. È d'accordo coll'onor. D'Amico sulla necessità di spingere i lavori della Spezia, e biasima certi deputati i quali vorrebbero porti dappertutto, mentre non pensano che volendo fare troppo ad un tratto essi potrebbero un'altra volta andare in esilio, ed allora non avremo nè Spezia, nè Taranto, nè Venezia, nè Brindisi.

La Camera respinge l'ordine del giorno Corte ed approva quello degli onor.i D'Amico, Nisco, Maldini ed altri

Ecco l'art. 1:

« È autorizzata la spesa di undici milioni di lire per fare luogo al riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Pres. annunzia che a questo articolo fu presentato un emendamento dell'onor. Ricci.

Viene approvato nella somma proposta dalla Commissione.

« Art. 2. Tale spesa verrà ripartita in otto esercizii, e verrà inscritta sotto il titolo « Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'Arsenale militare marittimo di Venezia,» e ripartita come segue nei bilanci passivi della regia marina:

Bilancio 1867 . . .	L.	500,000
» 1868 . . .	»	1,250,000
» 1869 . . .	»	2,000,000
» 1870 . . .	»	2,000,000
» 1871 . . .	»	1,500,000
» 1872 . . .	»	1,500,000
» 1873 . . .	»	1,550,000
» 1874 . . .	»	700,000
Totale . .	L.	11,000,000 »

Esso viene approvato colla proposta del deputato Nervo che la classificazione comunel 1869 e termini nel 1876.

Art. 3. « Nel mese di gennaio di ciascheduno anno il governo presenterà al Parlamento una relazione particolareggiata sui lavori e sulle spese fatte per l'arsenale nell'esercizio dell'anno precedente. »

È approvato.

Ricci non vorrebbe che un bel giorno si vendessero a qualche società gli stabili esistenti nei cantieri od arsenali dello Stato.

Cambray-Digny (ministro) non capisce che vi sia alcuno che creda che il governo possa alienare od abolire darsene o cantieri. Il governo è intimamente persuaso che ciò non si può fare senza una legge. Gli è in questo senso che il Ministero accetta la proposta fatta da vari deputati.

Parlano sopra questo argomento gli onorevoli Cortese, Ricci, Castagnola, San Donato ed il presidente del Consiglio.

Cortese propone un ordine del giorno inteso a prendere atto delle formali dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze.

La Porta crede comprendere dalle parole del presidente del Consiglio che il governo vuole arrogarsi il diritto di mutare di proprio arbitrio una legge generale dello Stato. (*Rumori*)

Menabrea (presidente del Consiglio) dimostra che l'on. La Porta non ha capito la portata delle sue parole e che a nessun ministro poteva venire in mente di dire cose simili. (*Ilarità*)

Cortese modifica il suo ordine del giorno nel senso che si prenda atto delle parole del presidente del Consiglio.

L'ordine del giorno Cortese è accettato.

Si procede alla votazione dei due seguenti progetti di legge:

Codice penale militare marittimo.

Votanti 220; Maggioranza 111; Favorevoli 176: Contrari 44.

La Camera approva.

Arsenale di Venezia.

Votanti 220; Maggioranza 111; Favorevoli 159; Contrari 61.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO PROVINCIALE
Sessione ordinaria d'autunno

Presidenza avv. **Dozzi.**

Seduta 4 dicembre.

La Seduta è aperta alle ore 11 antim.

Sono presenti i Consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Venier conte Pietro, Coletti avvocato Domenico, Trieste Giacobbe, Benvenisti dottor Moisè, Maluta Carlo, Turazza prof. Domen., De Lazzara comm. Franc. Meneghini dott. Andrea, Tombolan Fava dott. Giuseppe, Callegari avv. Giuseppe, Scapin ing. Domenico, Cerutti avv. Antonio, Tolomei prof. Giampaolo, Wiel dottor Giuseppe, Favaron avvocato Antonio, Pignolo avv. Pietro, De Pieri avv. Antonio, Brusoni avv. Pietro, Fava dottor Giambattista.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Ventura dott. Girol., Tergolina dott. Giro, Cavalletto ing. Alberto, Nazzari dott. Antonio, Cittadella conte Giovanni, Breda dott. Enrico, Carazzolo dottor Alvise.

È all'ordine del giorno:

« Bilancio preventivo per le spese e rendite della Provincia pel 1869. »

Il consigliere *Venier* legge una relazione dettagliata che rende conto delle singole categorie attive e passive esposte nel preventivo già precedentemente esaminato dai 4 commissari eletti dal consiglio.

Il regio *Prefetto*. in occasione dello stanziamento nel bilancio 1869 delle indennità per alloggio e mobilio per commissari distrettuali, chiede che il Consiglio provegga a rifondere tali indennità pel 1867, che sono tuttora arretrate, osservando che questa è una spesa obbligatoria per la Provincia andata in vigore dall'epoca in cui venne operata la unificazione delle imposte ossia dal 1 gennaio 1867.

Il cons. *Meneghini* appoggia tale proposta osservando che è inutile differire il pagamento di ciò che è dovuto.

Il *relatore* ed il cons. *Trieste* osservano che la Deputazione non avrà opposizione a pagare tali indennità del 1867, qualora venga un'ordine preciso del Governo non volendo pregiudicare accettando spontaneamente tale pagamento, altre contabilità.

Il *R. Prefetto* soggiunge che ove havvi una disposizione precisa di legge non occorre alcuna ulteriore decisione del Governo; tuttavia non ha difficoltà a provocare un tale ordine.

L'incidente non ha altro seguito.

Viene quindi il conto stesso discusso nei suoi dettagli e sottoposto alla deliberazione del consiglio il seguente ordine del giorno:

«Resta approvato per l'esercizio 1869 il bilancio preventivo attivo nei seguenti estremi

entrate ordinarie	L.	12,728:97
» straordinarie	»	29,090:30
» speciali	»	29,037:03
Totale	L.	70,856:30

ed il bilancio passivo

spese ordinarie	L.	643,440:64
» straodinarie	»	191,167:41
» speciali	»	29,037:03
Totale	L.	863,645:08

E la deficienza passiva in lire 792,788:78 da coprirsi con centesimi addizionali alle imposte dirette a termini di legge.

L'ordine del giorno *Venier* viene approvato ad unanimità.

Dietro invito del presidente, il consiglio procede quindi alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente per la Commissione provinciale d'appello per l'imposta sulla ricchezza mobile, ed all'effetto distribuite e raccolte le schede risultarono proposti e nominati

a Commissario effettivo

Favaron dottor *Antonio*

a supplente

Fava dottor *Giovanni Battisia.*

Esaurito con ciò l'ordine del giorno, il Prefetto in nome del Re dichiara chiusa la sessione ordinaria 1868.

La seduta è sciolta alle ore 3 1|2.

Il Sindaco della città di Padova

Si verificarono in alcune città di Lombardia casi di avvelenamento per mandorlato (*torrone*), venduto sotto i nomi o *ad uso di Cremona*, o *di Cremona ad uso d'Italia*, tinto in *verde* con arsenito di rame, all'esterno o nell'interno, parzialmente o totalmente.

Mentre l'Autorità Municipale non mancherà d'invigilare perchè un tal genere pericoloso non sia qui posto in vendita, pure, a tutela della salute dei cittadini, ne dà anche pubblica partecipazione, onde si astengano dal farne l'acquisto.

Padova, 4 dicembre 1868.

Il sindaco
A. MENEGHINI

Lo stato miserevole in cui l'istruzione pubblica era lasciata dai caduti governi d'Italia eccitò fino dai primi giorni della nostra libertà le premure del potere centrale, delle autorità provinciali, e delle locali rappresentanze.

In ciò che riguarda l'istruzione primaria molto si è fatto certamente; e un esatto raffronto del suo stato attuale con quello degli anni precedenti, non che della frequenza degli alunni nelle campagne, darebbe risultati abbastanza soddisfacenti.

Sembra per altro che le intenzioni governative non sieno dovunque secondate quanto basta, e che alcune rappresentanze municipali non rispondano pienamente a quanto richiede il paese in materia di pubblica istruzione.

Anche in certi Comuni della nostra Provincia si è dovuto richiamare l'attenzione dei Sindaci su questo vitale argomento, e noi, per le sagge disposizioni che vi si contengono, crediamo opportuno di riferire nel suo pieno tenore una Circolare in data 29 novembre u. s. diramata ai Sindaci dal comm. Prefetto Gadda, quale Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico.

Mentre interesse supremo del Paese e quindi intento fervidissimo del Governo è quello di redimere dall'ignoranza il popolo e di togliere la profonda e funesta piaga dei tanti analfabeti, è doloroso il riscontrare che tuttora, pur dopo tanti eccitamenti dati e dalle Autorità Scolastiche e dall'incessante reclamo della pubblica opinione, il numero dei fanciulli e delle fanciulle inscritti alle pubbliche scuole in parecchi Comuni rimanga sproporzionatamente al disotto di quello che in ragione di popolazione e di età obbligata alla scuola si dovrebbe avere. Deplorabile fatto, che in qualche caso ne trascina dietro un altro; quello cioè di qualche Municipio troppo pronto a farsi di questa stessa malaugurata infrequenza uno scampo all'obbligo di istituire le scuole nel numero che in proporzione di popolazione gli sarebbe dalla legge segnato.

Ora le Autorità Scolastiche, fermamente risolute a voler far sì che tanto danno e ver-

gogna pel Paese abbiano termine, si indirizzano ai Municipii, nelle cui mani stanno i più efficaci mezzi legali e morali per arrecare al disordine rimedio. Non si pretende già imitato al tutto l'esempio di qualche Comune, che colla sola promulgata minaccia di tenere iscritti quasi ad infamia sopra una pubblica tabella i nomi dei genitori trascuranti per la prole l'obbligo dell'istruzione, e di escluderli per ciò da ogni partecipazione a pubbliche beneficenze, è effettivamente riuscito ad attirare alla scuola *tutti* i suoi fanciulli per età ad essa obbligati: ma si domandano pressantemente ai Comuni messi in opra tanti altri mezzi, meno forse coercitivi, ma pur non meno opportuni ed atti all'intento.

Lo scrivente invita quindi V. Ill.ª a voler prima con reiterati avvisi pubblici eccitare le famiglie all'adempimento di questo sacro loro dovere, sia studiandosi di farle direttamente capaci dell'importanza dell'istruzione, sia stimolandole col far presentire in indeterminata forma contro i negligenti genitori le conseguenze della riprovazione e del disfavore municipale. Vorrà poi contemporaneamente far approntare sulla scorta degli Atti di nascita un esatto e completo Registro nominativo di tutti i viventi fanciulli e fanciulle della sua Comunità dai 6 ai 12 anni; e appena trascorso un conveniente intervallo di giorni per attendere il risultato dei pubblicati avvisi di eccitamento, chiamati a sè dai rispettivi maestri e maestre le Tabelle delle seguite iscrizioni, vorrà sul ragguaglio con queste segnare nel Registro nominativo generale i nomi di tutti i fanciulli e fanciulle, che risultano non iscritti alla scuola Dietro a che i genitori di questi saranno da lei con formale citazione individuale chiamati tutti uno per uno alla presenza di V. S. Ill., che vorrà cogliere questa occasione per riuscire coi più persuasivi argomenti ad ottenere da loro l'ufficiale promessa di tosto consegnare alla scuola i figli. Vorrà quindi in una colonna del medesimo registro nominativo a fianco al nome del fanciullo o della fanciulla, di cui furono i parenti citati, aggiungere l'annotazione, se questi siansi obbligati a immediatamente iscrivere alla scuola il figlio, oppure se restii a tutti gli ammonimenti di lei siensi dichiarati non disposti ad ottemperare alla municipale ingiunzione. Nel quale ultimo caso l'annotazione da scriversi nel registro dovrà pure riprodurre particolareggiati gli addotti motivi del pertinace rifiuto; motivi che nel registro dovranno essere esposti colla più genuina esattezza, potendo avvenire che i genitori ostinati nella trascuranza abbiano ad essere in appresso citati e sentiti presso superiori sedi.

Non appena poi avrà ella compiuti tutti questi procedimenti, per cui vivamente le si raccomanda la massima sollecitudine, in quella più prossima epoca che ella stessa nel favorire ora d'un cenno di ricevuta vorrà allo scrivente definire, si compiacerà trasmettere alla regia Prefettura pel trasmito dei direttori distrettuali quello stesso registro nominativo, portante le annotazioni fatte sul risultato della comparsa dei singoli genitori: al qual primo invio vorrà alla distanza di qualche settimana far tener dietro quello dei registri d'iscrizione di ciascun maestro, i quali debbano servire a riscontro ed a comprova di adempita promessa per parte di quei genitori che all'udienza del sindaco siensi dichiarati arrendevoli agli eccitamenti della legge e dell'autorità.

Il sottoscritto poi è nella ferma fiducia che siffatti registri saranno un nuovo eloquente attestato dell'autorevole ben meritato ascendente di lei sui capi-famiglia della sua comunità, non che dello zelo sapiente e provvido di cui la S. V. Ill. è animata per quel progresso dell'istruzione popolare che oggi è forse il precipuo bisogno del paese; e che la visita a tutte le scuole della Provincia, di cui sarà in quest'anno a momento opportuno incaricato il R. provveditore provinciale, non avrà a riscontrare nel suo comune che le più soddisfacenti prove degl'incrementi dell'istruzione generosamente promossi da chi ne regge l'amministrazione.

Le si raccomanda inoltre, ill.° signor sindaco, qualora non vi avesse già provveduto, di porre la più premurosa attenzione alla scelta di un capace e zelante sopraintendente scolastico, la elezione o riconferma del quale, spettante al Municipio, deve a tenore dell'articolo 17 del regolamento 15 settembre 1860 essere fatta ogni anno entro la prima quindicina di ottobre, e immediatamente notificata al R. Provveditore. L'opera del qual sopraintendente municipale, quando di proposito si accinga a sostenere l'ufficio suo secondo le norme e le attribuzioni tutte che l'articolo 18 del citato regolamento gli assegna, sarà di incalcolabile vantaggio al buon andamento della scuola ed ai progressi dell'istruzione.

Giova però avvertire che se per una più assidua e pressochè giornaliera sorveglianza sulla scuola la legge, quasi a sgravio delle Giunte troppo occupate dai molteplici affari della municipale azienda, ha provveduto col volerla affidata ad apposito incaricato, non cessa però dall'essere direttamente riclamata pel bene dell'istruzione anche la più autorevole visita alle scuole del sindaco e della Giunta municipale.

La S. V. Ill. non può non essere persuasa, quanto direttamente ed efficacemente la frequente presenza del sindaco e degli assessori municipali influir debba a conforto del maestro conscio di far bene il suo dovere, e a correggimento e a stimolo pel maestro più trascurato; non che a rialzare davanti alla popolazione e davanti alla stessa scolaresca il concetto dell'importanza dell'istruzione: come non potrà la S. V. Ill. non essere persuasa, che massime in questi tempi il dare opra fervidissima al propagamento ed agli incrementi dell'istruzione popolare è per un sindaco uno de' precipui titoli alla peculiare fiducia del nazionale Governo e alla riconoscente ammirazione dell'Italia.

Il R. Prefetto
Presidente del Consiglio Prov. Scolastico
GADDA.

I Consiglieri Provinciali. — Senza l'idea di togliere od aggiungere qualche cosa a quanto ci ha promesso il nostro solito appendicista che s'incarica dell'esame degli interessi della Provincia, crediamo di non potere e non dovere passare sotto silenzio la negligenza di alcuni Consiglieri provinciali ad intervenire alle sedute, negligenza che evidente ci risulta dai resoconti del Consiglio che abbiamo pubblicati. — Rileviamo infatti che ancora ieri annunciata la convocazione alle ore 11 non si riescì ad avere il numero legale di 20 che alle 12, e mandando a cercare un consigliere il quale era assente con giustificazione; ed ieri trattavasi nientemeno che il bilancio!! Disgustati da tale abbandono in cui si lascia la pubblica cosa da quelli che dovrebbero essere i migliori tra i cittadini, ci siamo fatti un prospetto delle assenze legalizzate od ingiustificate, ed abbiamo avuto il rincrescimento di constatare un'incuria inqualificabile in molti Consiglieri. — Dal citato quadro ci risulta che vi sono alcuni che su *15* sedute che ebbero luogo durante l'anno, cioè dalla prima seduta straordinaria del 15 gennaio 1868 sino ad ieri che ebbe fine la sessione ordinaria, mancarono a nove e lasciarono ingiustificata l'assenza, e così altri mancarono ad otto, a sette a sei sedute, di modo che dovrebbesi non calcolare su dieci Consiglieri, dei quali si può veramente dire che **BRILLANO PER LE ASSENZE.** — Risparmiamo i loro nomi nella speranza che essi comprendano l'inconvenienza di questo procedere, sia rispetto agli altri Consiglieri, sia in riguardo ai loro mandanti, ma checchè debba avvenirne, ove si verificassero nuove assenze nelle prossime sedute noi daremo un esatto elenco di tutti quelli che o per inerzia o per trascuranza lasciarono vuoto il loro scanno al Consiglio, onde una volta usciti o per sorteggio o per anzianità dalla loro carica sieno dagli elettori lasciati od ai loro proprii interessi od in quegli ozii che mostrarono anteporre agli interessi della Provincia.

La segreteria del Circolo popolare desidera che noi pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno approvato dal Circolo stesso nella seduta 30 novembre ultimo scorso, non ritenendo sufficiente l'estratto inserto nel numero 287 del nostro giornale.

Non abbiamo difficoltà a secondare il desiderio del Circolo, riportando il seguente

Ordine del giorno

« Il Circolo popolare di Padova deplora » che le condizioni attuali d'Italia non ab- » biano consentita una più efficace protesta » per parte del Parlamento nazionale contro » l'assassinio perpetrato a Roma; esprime il » voto che il Governo possa assumere per » l'avvenire una più energica condotta; di- » chiara i due cittadini Tognetti e Monti mar- » tiri della patria. »

Da parte nostra, con tutto il rispetto al voto emesso dal Circolo popolare, siamo invece dell'opinione che il Parlamento nazionale nella seduta del 25 novembre abbia degnamente interpretato i sentimenti del paese, e troviamo concorde in questo giudizio la massima parte della stampa liberale italiana.

Sappiamo che il corpo di musica della nostra G. N. si reca domani a Venezia per suonare nell'opera *Semiramide* che si darà nella sera stessa nel Teatro S. Samuele in omaggio al celeberrimo maestro Rossini. Nella mattina in Piazza San Marco suonerà i seguenti pezzi:

1. *Italia una*, marziale . . M. Vanduzzi
2. Sinfonia *Semiramide* . . » Rossini
3. Coro e cavatina *Semiramide* » id.
4. Sinfonia *Guglielmo Tell* . » id.
5. Scena e cavatina *Otello* . . » id.
6. Duetto *Mosè* . . . . . » id.
7. *Padova*, mazurka. . . . » Frelich.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma

Monti e Tognetti

VIII.ª Lista

Agenti del caffè Gaggian, L. 3. — De Lazzara conte Francesco, L. 10. — Scalvinoni Almerigo, L. 1. — Antonioli Gaetano, L. 2:50. — Benetello Francesco, L. 1. — Angeli Marco, legatore di libri, L. 2.

Oblazioni dei Studenti della facoltà legale della R. Università di Padova, raccolte per cura della Commissione composta dei signori Tono Decio, Guzzoni Giuseppe, Marietti Gino, Bragadin Achille.

Tono Decio, L. 1. — Milani Ercole, Centesimi 50. — Bertagnoni Gioacchino, Centesimi 40. — Bragadin Achille, L. 1. — Scottoni Viscardo, L. 1. — Volner Emilio, Centesimi 30. — R. R., Cent. 50. — F. P., Centesimi 35. — Aggio Antonio, Cent. 50. — Rottigni Antonio, Cent. 50. — Belloni Giuseppe, Cent. 50. — Forati Bortolo, L. 2. — Alessandri Giuseppe, Cent. 50. — Guzzoni Giuseppe, L. 1 — F. M., Cent. 50. — Cima Giov. Batt. L. 1. — Bassi Placido, Cent. 50. Bassi Placido, Cent. 50. — Zopellari Amos, Centesimi 50. — Stecca Francesco, L. 1. — Breda Pio, Cent. 50. — Giro Adolfo, Centesimi 50. — De Lorenzi Francesco, L. 1. — Gioppi Cesare, Cent. 50. — Cattaneo Lodovico, L. 2. — L. B., Cent. 50. — G. O., Cent. 50. — Bognini Giuseppe, L. 1. — Innocenti Giuseppe, Cent. 50. — Manetti Gino, L. 1. — N. N., L. 5. — Suman Federico, L. 1:30. — G. C., Cent. 50. — Nichisola Carlo, Cent. 50. — Zanella Oreste, Centesimi 50. — Rossi Ettore, Cent. 50. — Bonato Bernardo, Cent. 50. — Franco Felice, Cent. 50. — N. F., Cent. 62. — Barbato. P. C. 50. Jonoch Giov., L. 1. — Pivetta Quintino, Centesimi 50. — Santini Felice, Cent. 50. — Salmin fratelli, L. 4. — Podrecca dott. Leonida, L. 2. — Emo Capodilista fratelli conti Antonio e Giordano, L. 20. — Bellisai Camillo di Verona, L. 4. — Straulin cav. Giorgio, L. 5. — Compagnin Lorenzo prestinaio, L. 4. — Bonazza Giacomo idem, L. 4. — Sottovia Francesco di Trento, Cent. 20
» Epifanio » » » 20
» Pietro » » » 20
» Antonio » » » 20
Tommasi Giuseppe, Cent. 20. — Cornella Ambrogio, Cent. 20. — Biasiuzzi Giovanni, Cent. 20. — Bareggi Enrico, Cent. 50. — Scudella Giov., L. 1. — Zatta Gius., Cent. 25. — Favorina Regina, Cent. 20. — Fabris Augusta, Cent. 25. — Amadeo Carlo Centesimi 50 — Zampieri Luigia, C. 25.

L. 100 82
Somma pubblicata it. „ 516 57
———
Totale L. 617 39

Riferiamo, traendole dall'*Opinione*, le belle parole colle quali la signora Rossini, aderendo alle istanze del nostro Governo e a quelle della deputazione di Pesaro, acconsente al trasferimento *anche immediato* delle ceneri dell'illustre maestro in Italia:

« Già sul declinare, essa dice, della mia esistenza, forse non sopravviverò lunghi giorni a mio marito. Riposino allora le mie ceneri presso alle sue nella vostra bella Italia, ma il mio posto accanto a lui sia modesta, come modesta fu la mia vita accanto alla sua.

« ..... Poter unire la debole voce del mio cuore alla voce potente della vostra generosa nazione, è il solo voto che io ardisca ancora di manifestare.

« ..... Ardisco sperare che questo voto sarà considerato non come un pensiero ambizioso, ma come una speranza che ha a fondamento la forza irresistibile d'un sentimento, nel quale mi compiacerò, nei giorni che ancora mi rimangono, di cercare il mio solo conforto. »

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Disraeli consigliò la Regina ad incaricare Gladstone di formare un nuovo Gabinetto. La Regina ha chiamato ieri Gladstone. I giornali liberali raccomandano Argyll Pelt all'Interno, Cildey alle Finanze, Goerchen al Commercio, Kardwell alla Guerra.

Ebbe luogo una conferenza tra Gladstone e Clarendon a Gronsville circa il portafoglio degli esteri.

PARIGI, 4. — Contrariamente all'asserzione del *Figaro* che calcolò che gli arresti di ieri ascendano a 400, questi furono solo 62 comprendendovi i ragazzi. La maggior parte verrà posta in libertà.

LISBONA, 3. — Ebbero luogo grandi dimostrazioni patriottiche per l'anniversario della restaurazione del 1840.

MADRID, 4. — Una nuova circolare di Sagasta raccomanda ai governatori di invigilare attentamente perchè sia rispettato il diritto di riunione; ma nello stesso tempo correggerne gli abusi e non dimenticarsi che qualsiasi attacco alla legalità è punito dal Codice.

Le sottoscrizioni al Prestito ascendono a 46,100,400 scudi.

COSTANTINOPOLI, 4. — *La Turchia* dice che il governo ottomano è deciso di rompere le relazioni diplomatiche colla Grecia, di richiamare il suo ministro da Atene e di dare i passaporti al ministro greco di Costantinopoli. Il Commercio colla Grecia sarebbe proibito ai sudditi Greci espulsi.

FIRENZE 4. — Fu stampata la relazione, Bargoni col nuovo Progetto alquanto modificato per gli ufficii da abolirsi: la relazione constata circa 14 milioni di economie. Per gli uffici nuovi presume la spesa di circa 12 milioni. Il progetto conserva tutte le sue parti principali già note. Ammette che i ministeri e le amministrazioni centrali sieno distinte. Il prefetto è capo di tutti i servigi governativi della provincia; vigila anche all'intendenza della finanza ora da crearsi. Sono aboliti i consiglieri di prefettura; ma i tre impiegati superiori compiono le funzioni attribuite al consiglio. È confermata la creazione delle Delegazioni Governative che saranno non meno di 600, che sostituiranno le sotto prefetture, e assumeranno sopratutto i servigi dell'imposte. Gli impiegati di Stato, sono divisi in due ordini. I volontari non sono ammessi nei Ministeri, tranne in quello degli affari esteri. Per l'ammissione agl'impieghi adotterassi il sistema dell'esame di concorso.

Le promozioni da segretario in giù furansi un quarto per merito, tre quarti per anzianità Dai capi di divisione in su gli avanzamenti di classe saranno per anzianità e le promozioni di grado per merito. Nessuno sarà capo di divisione senza avere servito due anni nelle amministrazioni provinciali.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	*dicemb.* 3	4
Rendita fr. 3 0[0	71 72	71 80
» italiana 5 0[0	57 70	58 45
Azioni ferr. lomb.-veneto	423 —	426 —
Obblig. » » »	228 —	258 —
Azioni ferr. romane	47 50	48 50
Obbligazioni	119 50	119 50
Ferrate Vittorio-Emanuele	47 50	47 50
Oblig. ferr. merid.	150 —	151 50
Cambio sull'Italia	— —	5 3[4
Credito mobiliare francese	— —	301 —
Vienna. Cambio su Londra	118 50	118 90
Londra. Consolid. inglesi	92 5[8	92 3[4
Obblig. Regia tabacchi	430 —	433 —

Estrazione del lotto **oggi** eseguita in Venezia:

69 - 86 - 21 - 79 - 56

Ferdinando Campagna *gerente responsabile*

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato, non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed opp ati sino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina o nuovo Elixir dentifricio* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia. 1 p. n. 540

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed aggradevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

Deposito — in Padova presso *ANGELO GUERRA* a S. Carlo. 1 p. n. 534

Errata-corrige. Nella lista di sottoscrizione pubblicata ieri per le famiglie Monti e Tognetti sono corse due erronee indicazioni sulla qualifica dei soscrittori.

Alla linea 2 invece di Gasparoni *dott.* Francesco, leggasi Gasparoni *don* Francesco ex M. C.

Alla linea 29 invece di Zarpelon *dott.* Domenico, leggasi Zarpelon *don* Domenico.

N. 2258

R. Prefettura di Padova

Avviso d'asta

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con Nota 27 cor. N. 8600, dovendosi procedere all'appalto, a brevi termini del lavoro di ristauro del locale destinato ad uso di magazzino idraulico di Corte, nel Comune di Piove, si deduce a pubblica conoscenza quanto segue:

1. Sotto le discipline del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 13 dicembre 1863, modificato col R. Decreto 25 novembre 1866 N. 3381 si terrà nel giorno di sabbato 12 dicembre p. v. alle ore 11 ant. presso questa Prefettura il pubblico incanto, col metodo della candela vergine;

2. La gara si aprirà in diminuzione del dato di It. L. 7618,50, precisato dalla relativa perizia 8 ottobre 1868.

3 L'esecuzione dei lavori avrà effetto entro il termine di giorni ottanta successivi e decorribili da quello in cui seguirà la regolare consegna dei medesimi;

4. Gli aspiranti all'Asta dovranno in precedenza esibire un Certificato rilasciato da un officio del Genio Civile constatante la loro idoneità e responsabilità;

5. A garanzia dell'offerta dell'appalto dovranno gli aspiranti costituire il deposito di It. L. 800 o in denaro sonante od in cartelle del debito pubblico, calcolabili a valore di borsa, e che sarà trattenuto ai riguardi del deliberatario per garanzia degli obblighi del Contratto; inoltre dovranno effettuare il dedosito di L. 80 per le spese del medesimo.

Chiusa l'Asta si farà luogo all'accettazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione o delibera, e ciò fino alle ore 12 del giorno 18 dicembre successivo.

6 Le pezze del Progetto sono ostensibili presso questa R. Prefettura nelle ore d'ufficie.

Padova li 30 novembre 1868.

Il segretario Capo
ROCCHI

1 p. n. 549

N. 7331.

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 20 e 27 p. f. gennaio e 10 successivo febbraio, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti in questa sede giudiziale tre esperimenti d'asta di una piccola fabbrica non censita, posta in Loreggia, composta, a piano terreno di sottoportico, cucina, camera e stalla, e di due camere a piano superiore, esistente tale fabbrica sopra area al mappale N. 86 di proprietà di Beniamino Dalla Costa, ed appoggiata ad altra casa censita in mappa al N. 85. Tale fabbrica venne stimata It. L. 350, e fu presa in esecuzione dal suddetto Beniamino Dalla Costa fu Marco, contro Ferro Luigi fu Pasquale di Loreggia.

Condizio i

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima. Nel 1.o e 2.o esperimento non seguira la delibera che a prezzo superiore o pari a detta stima, e nel terzo esperimento poi a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo della stima, ed il deliberatario dovrà pagare subito tutto il prezzo, imputato il deposito.

3. La fabbrica sarà venduta così e come esisterà al momento della delibera così e come si trova descritta nella stima, senza alcuna immaginabile garanzia dell'esecutante.

4. A carico del deliberatario staranno le spese e tasse di subasta, di delibera e di trasferimento di proprietà.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte nel « Giornale di Padova, » e pubblicato a questo Albo pretoreo, su questa piazza, e su quella di Loreggia.

Dalla R. Pretura di Camposampiero
20 ottobre 1868.

Il R. Pretore
Dott. Ziller.

2 p. n. 496

N. 7582

EDITTO

Si rende noto che a'l istanza della Ditta Millanich e Comp. di Trieste ed a carico della eredità di Antonio Bernardi fu Sebastiano di Tombolo si terranno in questo Ufficio nei giorni 14, 17 21 p. v. decembre dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili appiedi descritti alle seguenti

Condizioni

1. L'asta degli stabili esecutati sarà tenuta in un solo Lotto ed avrà luogo in tre esperimenti.

2. Nel primo e nel secondo esperimento quel lotto potrà essere deliberato ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori prenotati sino alla stima.

3. L'esecutante non è responsabile della vendita, libero a ciascuno ogni previo esame e neppure assume alcuna garanzia per quella qualunque diversa, o non precisa descrizione che potesse emergere dalla stima, salvo però al deliberatario ogni relativo diritto contro chi di ragione.

4. Ogni aspirante, ad eccezione della parte esecutante, sarà tenuto a depositare all'asta il decimo del valore di stima degli stabili esecutati, decimo che gli sarà restituito nel caso che non si rendesse deliberatario, oppure gli verrà imputato nel prezzo, qualora si costituisce acquirente del Lotto da subastarsi.

5. Il deliberatario. ad eccezione della parte esecutante sarà tenuto entro 14 giorni dall'intimazione del decreto di delibera, ad effettuare il giudiziale deposito del residuo prezzo, senza di che non potrà essere immesso nel possesso dei fondi deliberatigli, nè ottenere il decreto di aggiudicazione in proprietà, ed anzi gli stabili verranno di nuovo subastati a tutto suo pericolo e spese.

6. La parte esecutante, rendendosi deliberataria, potrà trattenere il prezzo di delibera in proprie mani sino all'esito della graduatoria, corrispondendo sul medesimo l'interesse annuo in ragione del 5 per 0[0, ritenuto che tale interesse non decorrerà che dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, col uaile pure gli verrà trasmesso il possesso e godimento degli stabili. Il Decreto di aggiudicazione in proprietà non gli verrà dato che allorquando sarà esaurita la procedura di graduazione e sieno adempite per sua parte tutte le condizioni d'asta.

7. Tanto i depositi, quanto il prezzo di delibera ed interessi relativi saranno pagati in valuta legale.

8. Le spese tutte a partire dalla petizione precettiva sino all'esaurimento dell'asta, verranno dietro giudiziale liquidazione pagate al procuratore dell'esecutante mediante prelevazione del prezzo di delibera esistente nei giudiziali depositi, e ciò anche prima che sia provocata la graduatoria.

9. Dal giorno dell'immissione in possesso staranno a carico del beliberatario tutte le pubbliche imposte, e tutti i pesi inerenti agli stabili da esso acquistati. Le imposte arretrate, in quanto ve ne fossero, dovranno essere supplite col prezzo di delibera.

Descrizione degli immobili

In Comune Censuario di Tombolo

Distr. di Cittadella Prov. di Padova

N.o M. 334 casa di pertiche cens. 0,21 colla rendita di L. 13,49.

N.o M. 339 orto di pertiche cens. 0,38 colla rendita di L. 2,33.

pertiche — 59 L. 15,82, stimati giudizialmente L. 1044,00.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per 3 volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura
Cittadella 16 ottobre 1868.

Il R. Pretore
MALAMAN

3 p. n. 500

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **latino, Cautscu, Tartaruga, Imbra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle **9** antim. alle **5** pomer.

S. Schoen
meccanico dentista

(1 pub. n. 550)

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore pari ad un' acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed i utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapiè dità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti; sono - titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito in PADOVA presso le farmacie **Cornelio all'Angelo** e **Pianeri e Mauro all'Università.** (3 pubb. n. 507)

Padova 1868. Tipografia Sacchetto

Memorie scientifiche sull'

OLIO
DI
Fegato di Merluzzo
DI
J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (*jodio, bromo, fosforo*) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (*oleina, margarina, glicerina*) sia quello comunemente chiamato **bianco**, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al *comune olio di pesce* destinato a *soli usi industriali*, e così pure all'olio *bruno di Merluzzo* ed al *nero*, l'**apparenza** dell'**Olio bianco medicinale.**

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come *olio bruno o rosso di Merluzzo*, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della **Raja clavata** della **Raja batis**, del **Delphinus phocena**, del **Delphinus globiceps**, ecc., e da quelli di varie specie di **Gadus**. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de'pesci, raccolti in grandi serbatoj, abbadonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrilaggine, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione.-Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'*oleina* e la *margarina*, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la *glicerina*, ed aquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli *vestire l'apparenza dell'olio medicinale*, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del **Gadus carbonarius**, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i **residui** di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio *bruno* ed il *nero*, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero *olio medicinale di fegato di Merluzzo* dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza midicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta **Serravallo** a far preparare da un proprio incaricato in **Terra Nuova d'America**, l'olio di Merluzzo **a freddo** con processo affatto meccanico, che, per distinguerlo dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'**Olio di fegato di Merluzzo medicinale** ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'olio
DI FEGATO DI MERLUZZO
SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di *calce*, *magnesia*, *soda* ecc. comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di una natura organica (*oleina*, *margarina*, *glicerina*) tutti appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo* il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare *semi-animalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de'principj idro-carburati; in difetto de'quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nelle **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.*

MODO
D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrecchè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiarino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaj da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza.

Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere **J. Serravallo.**

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contrafatta.

Deposito generale a Trieste: *J. Serravallo* — PADOVA: **Cornelio farmacia all'Angelo.** — Valsecchi: Vicenza — Franzoja: Fiesso — Duse: Rovigo. 8 *p. n.* 430

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA
O D'IDRAULICA PRATICA